

OASI GREEN

TANTI SERVIZI ESCLUSIVI pensati per ottimizzare e gestire le attività di ogni giorno. Un aiuto fondamentale per organizzare la propria vita e il proprio tempo

A cura di **CENTROPARCO**
life

Spazi da amare CENTROPARCO DI SEGRATE

LA NOVITÀ
Una vista
mozzafiato
sul lago
per tutti

pagina 7



L'INTERVISTA
Annapaola
De Lotto
un futuro
sostenibile

pagina 4

SUPPLEMENTO
in FOLIO

SMART WORKING NEL VERDE

La digitalizzazione ha sganciato l'idea di un'occupazione professionale in un luogo prestabilito con orari fissi. In questo contesto la natura e il paesaggio vanno considerati una risorsa

Negli ultimi anni caratterizzati dallo sviluppo di tecnologie sempre più performanti ci siamo tutti resi conto che le nostre vite possono trovare nuovi equilibri che ci permettano di conciliare in modo diverso la sfera lavorativa e quella della famiglia. Dopo la pandemia e lo smart working d'emergenza, le piccole/medie imprese e le grandi multinazionali, si trovano quindi a dover gestire nuove esigenze nate soprattutto a partire dai primi mesi del 2020. Questo sembra essere un "gioco a somma positiva", una piccola rivoluzione

dalla quale tutti possono trarre vantaggi in termini sia di miglior qualità della vita di chi lavora, che di una più efficiente gestione logistica degli spazi lavorativi da parte delle imprese. Per farlo bisogna rivedere i modi di lavorare, trovando un senso condiviso di appartenenza affinché le persone tornino senza timore all'interno degli spazi lavorativi, ma anche cercando di non disperdere tutti gli aspetti più positivi che ci hanno lasciato questi ultimi anni. Occorre permettere alle persone di lavorare in luoghi dove il valore e il benessere generato dai luoghi stessi è assolutamente trasparente e tangibile. Questo a volte può avvenire negli uffici, oppure può essere garantito da soluzioni come lo smart working, quando questo si svolge all'interno di

contesti privilegiati come Centroparco Life.

La digitalizzazione ha portato con sé la possibilità di sganciare il lavoro da un luogo fisso e da orari prestabiliti. A questo va aggiunto un'attenzione sempre maggiore a riconsiderare la natura e il paesaggio come una ricchezza e una risorsa da conservare, preservare e vivere.

Entrambi i fenomeni hanno avuto una forte accelerazione negli ultimi anni, portando a delle divergenze, ma anche a convergenze estremamente innovative. Lo sviluppo del-

le città e lo sviluppo delle aree verdi sono due fattori indissolubili per un futuro sostenibile di lungo termine nel rispetto e nella tutela del nostro paesaggio e del benessere fisico e psicologico di tutti.

Questo è possibile attraverso un'accurata pianificazione e progettazione integrata, che riesca a dare risposte efficaci e puntuali, con la concezione di spazi privati asserviti a uso pubblico, in cui le aree verdi non solo sono disponibili per coloro che abitano gli edifici intorno al parco, ma sono aperti a tutta la cittadinanza. Nel caso degli spazi pubblici ci sono altre soluzioni che sono state adottate con successo in questi ultimi anni, come le convenzioni pubblico-privato per ampliare le risorse necessarie per una gestione di questi spazi di alta qualità, che



significa anche maggior durata nel tempo. Il team multidisciplinare che supporta quotidianamente Centroparco Life ci consente di ricucire il rapporto fra uomo e natura, fra cultura e natura, in sinergia tra di loro, ricercando soluzioni che possano legare le risorse del luogo e le esigenze di tutti. È fondamentale creare punti di raccordo in cui le persone possono sia vivere che lavorare, ricercando il benessere generato dalle piante e dagli ambienti naturali. Oggi il mondo delle imprese ha capito che questa può essere una chiave per generare benessere per i propri lavoratori e per essere attrattivi rispetto al contesto e anche rispetto al mercato del lavoro.

Le aree verdi non devono essere disponibili solo per coloro che abitano gli edifici intorno al parco

MARCO COCOZZA

» Il geometra Marco Cocozza, è nato a Milano il 17 settembre 1985. Questo il suo percorso professionale dal 2006.

» Esperienza a 360 gradi nel settore immobiliare delle costruzioni; redazione di pratiche comunali e catasto presso lo studio di architettura Studio Cocozza; addetto alla vendita di immobili; geometra di cantiere per direzione lavori e tracciamenti carpenterie e murature.

» Attualmente all'interno dell'azienda ricopre la carica di responsabile commerciale/marketing. Responsabile servizio di post-vendita e gestione clienti. È il riferimento di tutti gli acquirenti dal momento dell'acquisto fino a dopo la consegna dell'immobile.



L'INTERVENTO

Al suo interno si possono trovare tanti piccoli tesori che, di volta in volta, vogliamo farvi scoprire

ECCO UN GIARDINO SPECIALE

Caratteristica di questo progetto sono gli ingressi, ognuno dedicato a un diverso elemento della natura, esattamente come piccole piazze che ci introducono negli edifici

A Segrate continua a crescere giorno dopo giorno un giardino speciale nato dalla fantasia concreta di Paolo Villa. Si trova all'interno delle residenze di Centroparco Life, si chiama il Giardino delle Scoperte, e che sia molto particolare, lo si nota subito. Dopo avervi raccontato nel precedente numero di Oasi Green le caratteristiche principali di questo luogo, adesso vogliamo, invece, approfondire in particolare le storie dietro ad alcuni spazi, in parte già stati completati e in parte in costruzione proprio in questo momento.

Il Giardino delle Scoperte non è un giardino qualsiasi e nasconde dentro di sé tanti piccoli tesori.

Ad accoglierci troviamo l'Ingresso del Me-lograno, che prende questo nome dal disegno a terra fatto attraverso la delicata composizione dei singoli pezzi di pavimentazione e che ritrae questo frutto così evocativo.

Caratteristica di tutto il progetto è la presenza di questi ingressi "magici" e facilmente riconoscibili, ognuno dedicato a un diverso elemento naturale, come anche l'Ingresso delle Foglie che si trova sul lato nord del complesso.

I riferimenti naturali disegnati a terra tornano anche nelle piccole piazze che ci introducono ai singoli edifici. Invece di identificare ognuna di queste con qualche lettera o numero l'idea è stata quella di rendere il tutto più divertente oltre che semplice da ricordare sia per gli adulti che per i bambini.

La Piazzetta dell'Arancio e quella dell'Albero Saggio sono, e saranno, i luoghi dove gli amici si daranno appuntamento per andare a giocare, dove sostare per fare quattro chiacchiere con il proprio vicino oltre che dei punti di riferimento per tutti coloro che entreranno in Centroparco Life la prima volta come ospiti.

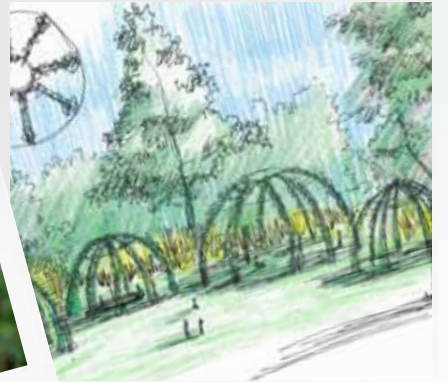
Nel cuore del Giardino delle Scoperte puoi trovare le Capanne di Salice: sette rifugi verdi incantati tutti di dimensione e altezze diverse che possono ospitare sia i grandi che i più piccoli. Queste capanne, posizionate su un grande prato saranno presto un luogo per giocare, incontrarsi o anche semplicemente rilassarsi leggendo un libro avvolti da queste strutture pensate come un abbraccio verde dove liberare la propria fantasia. Più nascosti nel giardino, proprio come



LE CAPANNE DI SALICE proteggono dai raggi del sole senza nascondere il cielo.



IL MELOGRANO, simbolo dell'ingresso che attraverso i suoi chicchi disegnati a terra ti invita a entrare nel giardino



Dei piccoli RIFUGI VERDI dove incontrarsi liberando la propria fantasia



fossoro dei tesori, si possono trovare i cinque Guardiani Muti: un pergolato da utilizzare in libertà composto da piccole torri dal sapore arcaico fatte con dischi di cotto di diverso diametro che, come silenziosi custodi di questo giardino prezioso, sembrano assistere alla nascita del drago, che proprio da quel punto prende vita con la sua coda che inizia sinuosa ad attraversare buona parte dei confini del Giardino delle Scoperte.

Il Percorso del Drago è una piccola-grande avventura tutta da vivere attraverso delle sfide, come quella delle bollicine dove con dei giochi di equilibrio si saltella sui ceppi di legno fino a tornare sul percorso in pietra, e che una volta superate tutte ti condurranno fino alla testa di questa creatura. Queste sono solo alcune delle "scoperte" che stanno nascendo nell'oasi verde di Centroparco Life.



SOFYA DOLGAYA

» Professionista laureata in Architettura presso l'Istituto di di Mosca con Master in Urban Vision and Architectural Design alla Domus Academy a Milano.

» Collabora con lo studio AG&P greenscape dal 2015, in particolare nel settore del Garden Design seguendo i progetti in tutte le differenti fasi.

» È responsabile dello sviluppo progettuale del Giardino delle Scoperte.



INTERVISTA AD ANNAPAOLA DE LOTTO

La parola alla Dirigente dell'area Direzione Territorio e Sviluppo Economico del Comune

IL CENTROPARCO DELLA GENTE

«Se teniamo conto dei continui inviti dei segratesi ad accelerare i lavori, possiamo dire che lo considerano già uno spazio loro dove poter praticare sport e ritrovarsi»

Dietro un progetto così importante sono tante le persone che si sono impegnate. Tra loro anche Annapaola De Lotto, dirigente dell'area Direzione Territorio e Sviluppo Economico del Comune

Com'è nata l'idea di realizzare il Centroparco di Segrate? Quali erano gli obiettivi iniziali?

«L'idea di recuperare a nuova vita le aree che dalla fine della seconda guerra mondiale a oggi sono state oggetto di attività di cava risale agli anni '80, quando l'allora Prg appose un vincolo di aree a standard. Si trattava più che altro di un gesto di carattere politico, un segno di protesta della città rispetto allo sfruttamento del suo territorio. Infatti, le cave sono attività di interesse pubblico prevalente, gestite da Regione Lombardia e Città Metropolitana. Negli anni '90 e 2000, accadono invece due fatti fondamentali: da un lato, si sviluppa una vera coscienza ambientalista che porta alla maturazione dell'idea di trasformare a parco tutte le aree circostanti i bacini delle cave e, dall'altro lato, la nascita dell'urbanistica negoziata - ossia quell'insieme di norme urbanistiche che consentono di stringere accordi con soggetti privati per raggiungere finalità di interesse pubblico - ha consentito di allargare enormemente le possibilità di acquisire e riqualificare spazi pubblici di pregio».

Nel percorso attraverso cui è stato realizzato il Centroparco, quali sono stati gli aspetti più difficili da affrontare?

«Oggi i cittadini quando parlano di Cen-

troparco, hanno in mente un'idea ben precisa e ampiamente condivisa. Tuttavia, come per tutte le cose importanti, a questa sintesi si è giunti dopo un lungo e animato dibattito. Per certi versi si può dire che la cosa più difficile sia stata, appunto, decidere che tipo di parco realizzare. Si è partiti da un'idea di parco di scala sovracomunale, simile all'Idroscalo, per passare a un concetto del parco urbano riservato ai segratesi, cioè la grande piazza verde di Segrate, per finire nel parco centrale che collega tutti i quartieri. Vent'anni di dibattiti e progetti. Non si pensi che siamo davanti a tempo sprecato, perché, mentre maturavano le idee, si è risolto l'aspetto dei costi. L'enormità delle aree necessarie alla realizzazione del Centroparco che, in origine erano tutte private, pos-

«Il Comune è in grado di cogliere ogni forma di finanziamento pubblico disponibile»

siedono un valore tale da renderne impossibile l'acquisizione con esproprio e le opere da realizzare nel parco sono tali da richiedere investimenti insostenibili per una città delle dimensioni di Segrate. Ma, grazie ad un'accorta politica urbanistica, sono stati delineati programmi integrati che stanno funzionando molto bene. Il parco prende sempre più forma».

E quali invece quelli più di semplice gestione?

«La parte attuativa dei programmi integrati è la più semplice e quella che dà maggiore soddisfazione. Se non ci fosse stata prima la crisi del settore edilizio e poi la pandemia, che hanno rallentato tutto il sistema economico, il Centroparco sarebbe in fase di completamento. Purtroppo



dovremo aspettare ancora qualche anno». **Forte dell'esperienza del Centroparco, quali sono, dal suo punto di vista, gli aspetti principali da seguire per trarre il massimo beneficio pubblico a partire da un intervento privato?**

«È una domanda difficile. Il sistema economico è in costante accelerazione e il mondo dell'imprenditoria, sempre più orientato alla sfera dei servizi offre ogni giorno nuove opportunità di crescita ma, sempre più spesso, non concede alle amministrazioni il tempo per compiere le necessarie valutazioni. Personalmente, grazie all'appoggio del sindaco e della giunta, sto costruendo un'ufficio sempre più capace di cogliere le opportunità che siano finanziamenti pubblici o proposte di privati, gli uffici tecnici sono in grado di supportare la componente politica con rapidità e competenza».

Come hanno accolto i cittadini la presenza del Centroparco in città?

«Se consideriamo i continui inviti ad accelerare, direi che il Centroparco è stato accolto benissimo ed è già considerato dai cittadini uno spazio loro, dove fare sport e ritrovarsi».

Il KM verde e il Centroparco sono due progetti che dialogano in sinergia tra loro, non solo alla scala locale del Comune ma anche a quella metropolitana: entrambi rappresentano il coraggio di una visione aperta verso un futuro centrato sulle persone e sulla qualità della vita quotidiana. Come si può garantire nel tempo la continuità di questa visione?

«Coinvolgendo sempre la città nel processo di programmazione, ascoltando ogni singola opinione, valutando ogni singola idea, comunicando chiaramente quali sono i problemi oggettivi da risolvere. E poi saranno i risultati a convincere tutti della bontà della visione, così come è stato per le parti del Centroparco che già apparten-

gono ai cittadini».

Quali sono le prossime sfide da affrontare per completare la realizzazione del Centroparco?

«Dobbiamo completare l'acquisizione delle aree e la prima infrastrutturazione di tutto il parco. Nei prossimi mesi dobbiamo approvare il piano attuativo con la società Holcim Aggregati Calcestruzzi, proprietaria della cava. Utilizzando un motto che si usa nei cantieri, potremmo dire che: approvato questo piano, "siamo arrivati al tetto!". Quel giorno potremmo piantare la bandiera d'Italia e iniziare a occuparci delle finiture».

Il PNRR potrà essere una nuova risorsa da investire nel Centroparco?

«Come dicevo, il comune di Segrate oggi possiede una struttura adatta per cercare e cogliere ogni forma di finanziamento pubblico che sarà disponibile».

ANNAPAOLA DE LOTTO

» Ingegnere edile architetto, laureata con lode all'Università di Pavia nel 1999 e iscritta dal 2000 all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Milano, ha completato nel 2016 il Master di II livello in Management Pubblico per il Federalismo presso il MIP (110/110).

» Dopo un'esperienza di due anni in uno studio di architettura, ha lavorato presso il Comune di Milano dal 2002 al 2020, occupandosi di Lavori Pubblici, Mobilità e Pianificazione Urbanistica.

» Dal 2020 lavora presso il Comune di Segrate come Dirigente della Direzione Territorio e Sviluppo Economico.



AG&P GREENSCAPE

A seguirlo fin dalle sue origini è stato uno dei primi studi di architettura del paesaggio nati in Italia

LABORATORIO DI PAESAGGIO

Il grande progetto del Centroparco è stato seguito fin dalle sue origini da AG&P greenscape, uno dei primi studi di architettura del paesaggio nati in Italia, nel 1986 a Milano: oltre 30 professionisti che collaborano in laboratorio multidisciplinare dedicato al landscape guidati dai due partner Emanuele Bortolotti e Paolo Palmulli. Lo studio nel corso degli anni si è evoluto, e rispetto al passato i grandi attori pubblici e privati hanno sempre più chiara l'importanza di avere specialisti del paesaggio nei team di progettazione. Per questo AG&P greenscape collabora anche con grandi nomi dell'architettura internazionale come Renzo Piano Building Workshop, BIG Bjarke Ingels Group e Stefano Boeri Architetti.

AG&P greenscape fa della cura sartoriale dei progetti il proprio marchio distintivo. Questa sua filosofia e modus operandi si esprime sia sugli interventi di piccole dimensioni che sui progetti di grande estensione. Questo approccio nasce proprio dalla storia dello studio, che affronta da sempre gli aspetti più tecnici e concreti della progettazione del verde, senza mai perdere di vista la voglia di emozionare tutti coloro che vivono questi spazi di natura.

A guidare oltre trenta professionisti sono Emanuele Bortolotti e Paolo Palmulli. Lo studio collabora anche con grandi nomi dell'architettura internazionale come Renzo Piano e Stefano Boeri



EMANUELE BORTOLOTTI

» È tra i fondatori nel 1986 di AG&P greenscape, del quale oggi è titolare insieme a Paolo Palmulli.

» Agronomo e Garden Designer, nel 2001 è stato il primo italiano a vincere una medaglia al prestigioso Chelsea Flower Show di Londra.

» È autore del libro "Il giardino inaspettato" edito da Electa con una nuova edizione nel 2015.



UN VOLUME FOTOGRAFICO

A curare questa edizione sono stati Paolo Palmulli e Paolo Villa

Il libro del Centroparco

"Paesaggio diffuso: l'esperienza di un nuovo quartiere a Segrate", questo è il suo titolo che spiega perfettamente il risultato di tanti anni di lavoro



Città che crescono all'ombra delle Metropoli, diventando luoghi belli e ospitali. Per trasformare la periferia da luogo di transito a un luogo di interesse, la qualità della vita deve essere raggiunta come ricchezza per tutti e come nuovo patrimonio della città.

Sono queste le premesse che troviamo nel libro **"PAESAGGIO DIFFUSO: l'esperienza di un nuovo quartiere a Segrate"** curato da Paolo Palmulli e Paolo Villa, ed edito da Electa.

Si tratta di un interessante racconto fotografico che accompagna l'esperienza compiuta in questi ultimi anni all'interno dell'area del Centroparco di Segrate: dal particolare al panorama, in questo volume si illustra la qualità urbana ottenibile con una accurata pianificazione, progetti integrati e studio dei dettagli.

Le immagini di questo libro documentano il risultato di anni di lavoro ispirati al concetto di Paesaggio diffuso, che significa creare luoghi ospitali per vivere bene nel verde, ma anche sui marciapiedi, nei parcheggi e in tutte le aree urbane. Il risultato è il nuovo quartiere verde del Centroparco, dove un'apparente normalità diventa eccellenza. Un libro che documenta un progetto che può e deve essere preso da esempio da tutti quei professionisti, tecnici, imprenditori, amministratori, progettisti, operai e artigiani, che contribuiscono a costruire il nostro ambiente.



AGGIORNAMENTO

Questa visione più moderna va ad aggiornare e a integrare il precedente progetto che era datato 2006

IL CENTROPARCO CHE VERRÀ

Il suo fulcro sarà il grande specchio d'acqua creato dall'allargamento della Cava Binella, con la riqualificazione delle sue sponde, il potenziamento della spiaggia e nuove visuali

Il Centroparco è un progetto che ha l'ambizione di restituire ai segratesi, e non solo, vasti spazi che per anni sono stati inaccessibili o inutilizzabili. Per raggiungere l'obiettivo è stato necessario pianificare la sua crescita passo dopo passo, con una strategia sostenibile in grado di rendere ogni anno utilizzabili gradualmente porzioni di quest'area. Oggi il Centroparco presenta alcuni ambiti già sviluppati e vissuti dalla comunità, altri già approvati o in corso di realizzazione, altri ancora da sviluppare in seguito alle prossime dismissioni delle attività di estrazione. Il Piano generale prevede la trasformazione in parco di uno spazio di decine di ettari di superficie, e oggi vogliamo approfondire la grande area compresa nel Centroparco Lotto1, destinata in particolare allo svago, alle attività all'aperto, al relax, alla connessione tramite passerelle verdi, terrazzamenti con dotazioni di arredo e strutture leggere per i giochi, zone attrezzate per i cani, e le predisposizioni per aree ristoro.

Il progetto, come per tutto il masterplan, ha come obiettivo la connessione con l'abitato, mitigazione delle parti di maggiore impatto negativo, conservazione e



miglioramento degli elementi naturali e lo sviluppo della biodiversità.

Il Centroparco avrà il suo fulcro sul grande specchio d'acqua creato dall'allargamento della Cava Binella. La riqualificazione delle sponde, il potenziamento spiaggia e le nuove visuali, daranno carattere al parco che ora gli manca. La prevista riattivazione idraulica del fontanile Nirona, con il segno del suo tracciato, porterà questo elemento a riprendersi il ruolo di riferimento storico

e naturalistico della zona.

La seconda trama che caratterizzerà l'area si riferisce alla maglia dell'agricoltura, al momento qui scomparsa. Il progetto mantiene quindi alcuni degli elementi di spicco della geometria secolare dell'agricoltura. Il parco ricerca entrambe queste tracce, utilizzando linee, materiali e colori che meglio interpretano lo spirito del luogo e la sua futura proiezione ad area di svago e di interesse culturale e naturalistico.

PAOLO PALMULLI

» Architetto e membro AIAPP, è Direttore Generale e Partner dello Studio AG&P greenscape con Emanuele Bortolotti.

» Si dedica alla progettazione e realizzazione del paesaggio concentrandosi sugli spazi pubblici, sia in ambito nazionale che internazionale, come per il nuovo Waterfront di Genova con Renzo Piano e OBR, e i progetti milanesi di CityWave con BIG Bjarke Ingels Group e BAM Porta Nuova (DL).

» Coautore del libro "Paesaggio diffuso: l'esperienza di un nuovo quartiere a Segrate". Autore di articoli pubblicati in numerose riviste di settore, collabora a diversi corsi universitari di progettazione del paesaggio.



L'INTERVENTO

Damiano Dalerba, assessore ai Lavori Pubblici e al Verde racconta da dove è nata l'idea di rilanciare il rione

NASCE IL PARCO DEI MULINI

«A seguito di alcuni sopralluoghi insieme al Comitato del quartiere ci siamo resi conto di come alcuni spazi pubblici fossero diventati divisivi. E così abbiamo pensato a come trasformarli in elementi di unione»

Intanto un paio di note a beneficio dei lettori che potrebbero non conoscere il "Quartiere dei Mulini" per molti conosciuto come un ampliamento del Villaggio Ambrosiano. Il quartiere si trova, appunto, tra il Villaggio Ambrosiano e via Di Vittorio, vi vivono circa 1.500 abitanti e prende il nome da tre antichi mulini, Molino di Sopra, Molino di Mezzo, Molino di Sotto (i cui edifici sono ancora esistenti), che si trovano lungo la "dorsale" nord-sud del sobborgo e testimoniano il passato agricolo di Segrate. Quando nel 2019 ho iniziato il mio incarico di assessore ai Lavori Pubblici e al Verde ho incontrato il Comitato dei Mulini, un gruppo di cittadini che si è dato il compito, tra gli altri, di sollecitare l'amministrazione comunale nel migliorare la cura degli spazi pubblici. Insieme avevamo fatto dei sopralluoghi, notando come gli spazi pubblici, quando nacque il quartiere, non fossero stati pensati in modo unitario. Non solo, molti erano addirittura diventati "divisivi"; ad esempio il profondo fossato delle vecchia roggia con le sue staccionate o l'innumerabile infilata di parcheggi vuoti



ti sotto le linee elettriche che attraversano il quartiere. È stato ragionando su questi aspetti e ascoltando i cittadini che ho capito come fosse necessario ripensare tutti gli spazi pubblici, eliminando gli elementi di separazione e renderli così di unione, di raccolta, di condivisione. Ecco quindi che daremo un "salotto" al quartiere con la

depavimentazione di alcune aree oggi scarsamente utilizzate, che saranno unite in un corridoio verde con piazza, parchi giochi, zone dedicate allo sport, al relax, alla socialità. Il progetto si svilupperà lungo l'asse di via Monviso, partendo a sud dalla zona dei campi sportivi, arrivando fino alle grandi aree verdi di fronte alla residenza per anziani. In mezzo, tra le villette, cambieran-

no completamente faccia le superfici che oggi ospitano campi da bocce non utilizzati e una serie di parchetti intervallati da parcheggi pubblici diventati nel tempo aree di sosta per camper. Nel progetto abbiamo previsto anche l'apertura della roggia oggi interrata come ulteriore elemento di identità e valorizzazione della profonda storia agricola del quartiere.

I LAVORI IN CORSO

Un sistema di illuminazione a led con luce calda permetterà di renderlas fruibile anche nelle ore serali

Balconata panoramica sul lungolago

Sarà dotata di sedute classiche e comode chaise longue dove potersi rilassare. Il rivestimento sarà una solida pavimentazione in legno ricomposto, materiale che permette una facile manutenzione

A Segrate manca poco al completamento del progetto che regalerà un nuovo punto di riferimento a tutti coloro che amano frequentare e vivere il Centroparco. Vicino all'ingresso di via 25 Aprile, i due percorsi pedonali che ci introducono al parco fino ai lati della nuova piazza arriveranno presto alle sponde del lago della cava, delimitando i confini dell'area che ospiterà già a partire da questa estate una nuova grande balconata rivolta verso l'acqua. Si tratta di un tassello importante all'interno dell'intero progetto del Centroparco, che mira attraverso interventi sempre attenti a preservare e valorizzare l'ecosistema del luogo. Sarà possibile godere della nuova balconata anche attraverso sedute classiche o delle comode chaise longue dove potersi rilassare apprezzando la pace del luogo. L'intera balconata sarà rivestita con una solida pavimentazione in legno ricomposto, un prodotto privo dei difetti tipici del legname classico e dotato di caratteristiche che ne permettono anche una facile manutenzione. Infine sarà presente un sistema di illuminazione a led con luce calda che di sera renderà fruibile oltre alla balconata anche la piazzetta dei giochi, che sarà dotata di nuove sedute in modo da essere utilizzabile sempre in comodità e sicurezza. Ancora poco e tutto questo sarà realtà.





CENTROPARCO
life

INFO POINT
VIA SAN ROCCO - SEGRATE (MI)
TEL. 02 4895 8416
www.centroparco.com

